# PIEMONTE ARTE: MIGLIARA AD ALESSANDRIA, CAPUCCI VESTE LE MUSE, CORDERO AD ALBA, NOVARA, SAN MAURIZIO CANAVESE…

**Coordinamento redazionale di Angelo Mistrangelo**

## *ALESSANDRIA. GIOVANNI MIGLIARA. Luce e memoria. La poesia dello sguardo tra realtà e invenzione*

**Alessandria, Palatium Vetus – Dal 28 novembre 2026 al 23 maggio 2027**



**Un ritorno d’eccezione ad Alessandria per uno dei maestri più raffinati dell’Ottocento italiano.** A partire dal 28 novembre 2026 e fino al 23 maggio 2027, gli spazi espositivi di *Palatium Vetus* (antico Broletto, in Piazza della Libertà 28) ospitano la grande e attesissima retrospettiva **Giovanni Migliara. Luce e memoria. La poesia dello sguardo tra realtà e invenzione**, curata da Mariateresa Cairo e Vittoria Oneto e realizzata dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria**.

Formatosi come scenografo, l’artista alessandrino (Alessandria, 1785 – Milano, 1837) si svela al pubblico come un autentico ‘pittore di confine’: un autore capace di unire la precisione miniaturistica del vedutismo settecentesco alla sensibilità romantica per la luce, l’atmosfera e il tempo.

A quasi un secolo di distanza dalla memorabile mostra storica del 1937, l’evento riunisce ad Alessandria, oltre 160 opere fra oli, disegni, album, fixés tra cui un importante corpus di proprietà della Fondazione e della Pinacoteca e Museo Civico di Alessandria, prestiti d’eccellenza e moltissime opere inedite di proprietà privata, la maggior parte mai esposte al pubblico.

Le opere in mostra non si limitano a descrivere la realtà, ma la trasformano in visione, intrecciando osservazione, invenzione e memoria. Il percorso espositivo esplora così la dimensione poetica dello sguardo, la luce che costruisce la forma, il ricordo che plasma lo spazio, la veduta che diventa racconto interiore. Dalle silenziose architetture di chiese e chiostri cistercensi, intrise di una regia luminosa di ascendenza teatrale, fino alle grandi piazze urbane di Milano, Venezia e Genova. La città non è mai solo un luogo fisico:

diventa un vero e proprio ‘teatro della mente’, dove la precisione dell’architettura incontra la vibrazione dell’emozione.

Ad arricchire ulteriormente il percorso concorre un prestito di straordinario pregio: il dipinto *Il Bucintoro al Molo nel giorno dell’Ascensione* (olio su tela, 1740 circa) di **Canaletto**, proveniente dalla Pinacoteca Agnelli di Torino, che offre un termine di confronto d’eccezione con la grande tradizione della veduta veneziana alla base della geniale evoluzione di Migliara.

Un’altra importante opera all’interno dell’esposizione è il disegno di Migliara *Silvio Pellico nella scuola di mutuo insegnamento di Santa Caterina a Milano*, 1815-1820 proveniente dal Museo del Risorgimento Italiano di Torino.

Pensata come un evento di respiro nazionale, l’esposizione si inserisce in una strategia integrata di promozione culturale e turistica che abbraccia Alessandria e l’intero territorio del Monferrato, offrendo l’opportunità di coniugare il turismo d’arte con la scoperta delle eccellenze paesaggistiche, storiche ed enogastronomiche locali.

*«Con questa grande retrospettiva dedicata a Giovanni Migliara, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria rinnova il proprio impegno concreto per la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale del territorio.* – dichiara il **Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria Paolo Arrobbio**– *Esporre nella città natale dell’artista oltre 160 opere, tra cui capolavori inediti, pezzi già custoditi ad Alessandria e prestiti prestigiosi come quello di Canaletto, significa restituire ad Alessandria un ruolo centrale nel panorama culturale nazionale. Palatium Vetus si conferma così un punto di riferimento d’eccellenza, capace di offrire ai cittadini e ai visitatori un’occasione unica di riscoperta e di crescita condivisa attraverso la poesia visiva di uno dei nostri autori più illustri.»*

**Informazioni pratiche:**

- **Sede espositiva:** Palatium Vetus, Piazza della Libertà 28 – Alessandria
- **Periodo di apertura:** 28 novembre 2026 – 23 maggio 2027
- **Inaugurazione: Venerdì 27 novembre 2026 ore 17.30**
- **Enti promotori:** Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria
- **Info e contatti:** it | fondazionecralessandria.it | Tel. 347.8095172 |

E-mail: didattica.fondazionecral@gmail.com

**Ingresso libero**

**Visite guidate gratuite su prenotazione**: didattica.fondazionecral@gmail.com| Tel. 347.8095172 |

**Orari apertura :**

**sabato e domenica 9-13 /15-19**

**chiusure 25, 26 dicembre, 1 gennaio**

**aperture natalizie straordinarie: 8 dicembre, 27 dicembre, 6 gennaio**

**E’possibile prenotare le visite guidate e i laboratori didattici gratuite per le scuole**

**al n. 347.8095172 didattico.fondazionecral@gmail.com**

# MUSEO DI ARTI DECORATIVE ACCORSI-OMETTO. ROBERTO CAPUCCI. Vestire LE

# muse

**A cura di Silvia Mira**

**6 novembre 2026 – 28 febbraio 2027**

**Via Po 55, Torino**



Dal 6 novembre 2026 al 28 febbraio 2027 il **Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto rende omaggio a Roberto Capucci e alle muse che hanno ispirato il suo genio creativo**, dal teatro al cinema, dall'arte alla musica.

La mostra **ROBERTO CAPUCCI. Vestire LE muse**, a cura di **Silvia Mira**, storica dell'arte e del costume, invita il pubblico a intraprendere un viaggio sorprendente dove **l'abito interpreta il concetto eterno di bellezza in forma tangibile**.

Attraverso **cinquanta abiti**, donne straordinarie, appartenenti al mondo della cultura, dell'arte, della scienza e dell'aristocrazia sono le interpreti originali di un percorso nella moda inimitabile di Capucci.

Tra le protagoniste dell'arte di Capucci, la duchessa **Maria Luisa Gaetani d'Aragona** oltre **a Marisa, Valentina e Violetta Nasi e Clementina Marini Clarelli** hanno messo a disposizione parte del loro guardaroba personale in occasione della mostra.

Accanto a loro, saranno visibili gli abiti indossati da attrici leggendarie per fascino e personalità, da **Silvana Pampanini, Lucia Bosè, Catherine Spaak** a **Valentina Cortese**; grandi interpreti liriche, come **Raina Kabaivanska** e **Katia Ricciarelli** e, tra le menti più luminose del Novecento, **Rita Levi Montalcini**.

“Roberto Capucci non è uno stilista, non è un sarto. È un artista. Le Muse di Capucci sono coloro in grado di abitare la meraviglia, all’altezza della meraviglia, perché hanno in sé la capacità di comprenderla e di farsi tramite del compimento di un anelito di infinito.” – dichiara Silvia Mira.

# ALBA. RICCARDO CORDERO. TRAIETTORIE D’ASCESA

***A cura di Guido Curto***

**7 NOVEMBRE – 23 DICEMBRE 2026**

**Chiesa delle Maddalene · Alba**



Nel coinvolgente spazio della Chiesa delle Maddalene, in via Vittorio Emanuele 19 (via Maestra), ad Alba, è aperta sino al 23 dicembre la mostra di Riccardo Cordero “Traiettorie d’ascesa”, a cura di Guido Curto, organizzata dall’Associazione Giostra delle Cento Torri, presieduta da Luca Sensibile.

Un appuntamento che mette in evidenza, attraverso 14 opere in bronzo e acciaio, realizzate dal 2006 al 2025, la ricerca e il linguaggio di Cordero, il senso di un’esperienza creativamente intensa, il dialogo tra le sue forme e la struttura della Chiesa della metà del Settecento (progettata dall’architetto Bernando Antonio Vittone) secondo una puntuale resa dell’immagine proiettata nell’atmosfera circostante.

Si tratta in prevalenza di bozzetti preparatori per le sculture monumentali realizzate in Cina e in altri paesi, esposti con una suggestiva e ritmica resa d’insieme che crea una vera e propria installazione.

E in questo rapporto tra i lavori di Cordero e l’ambiente si misura l’essenza di una dimensione espressiva che unisce l’armonia di “Thegreat Comet” a “Origin of life”, in una successione caratterizzata da un segno altamente evocativo, che cattura l’osservatore con la puntuale e rigorosa disposizione delle composizioni all’interno del sacro ambiente. Esprimendo, nota Guido Curto, un “dinamismo cosmico in forme ascendenti, quasi trascendenti”.

Invitato, con una personale, alla Biennale Internazione di Venezia e Quadriennale di Roma, Cordero è stato titolare della cattedra della Scuola di Scultura dell’Accademia Albertina di Belle Arti, mentre si segnalano opere come “Disarticolare un cerchio” presso la GAM di Torino e, sempre nel capoluogo torinese, “Chakra” in piazza Galimberti. Un discorso, il suo, che si sviluppa dall’Italia alla Cina, dalla Germania a Pechino e alla prima Biennale Internazionale d’Arte di Macao.

Promossa dalla Regione Piemonte, con il patrocinio della Città di Alba, la mostra è corredata dal pregevole catalogo delle Edizioni AGT, con testi di Guido Curto, Ferdinando Albertazzi, Riccardo Cordero e Luca Sensibile.

L'esposizione si può visitare dal martedì a venerdì 14-18, sabato e domenica 10-18. Info:giostracentotorri@gmail.com.

***Angelo Mistrangelo***

# LA STORIA E LA PITTURA DI FELICE ANDREASI AL CINEMA MASSIMO



Dopo il debutto a settembre al Festival "Visioni dal Mondo", il documentario "Io sono Felice" è sbarcato a Torino, dove giovedì 12 novembre, alle 19, viene proiettato nella Sala 2 del Cinema Massimo, nella sezione Panoramica DOC del "Glocal Film Festival". Un appuntamento con il fascino indiscusso di un periodo legato al Derby Club di Milano, con Enzo Jannacci e il Gruppo Motore, unendo satira e surrealismo, Cochi e Renato e Bruno Lauzi.

Si deve ai registi Michael Zampino e Antonio De Lucia la definizione e realizzazione del filmato che mette in rapporto i documenti ripresi dagli archivi di Rai Teche con un singolare itinerario attraverso gli aspetti, le intuizioni e le vicende storico-intellettuali di Andreasi.

Accompagnate delle interviste rilasciate dalla moglie Grazia Andreasi, dal fratello Eufemio, dagli attori Stefano

Sarcinelli, Giuseppe Cederna, Flavio Oreglio con il regista Guido Chiesa e il critico d’arte Angelo Mistrangelo.

E sono delineati naturalmente i momenti della vita di Andreasi, l’indiscussa passione per la pittura, la capacità di trasmettere al pubblico le sue fulminanti e sarcastiche battute che appartengono a un irripetibile repertorio, sottolineate dalla colonna sonora di Massimo Fedeli.

Il tutto all’interno di una programmazione che ha visto la determinante partecipazione di Gianluca Cristofari, Stefano Paradiso, Federico Pellegrino, Gianfranco Tortora e l’editore Fabrizio Salvatore.

Affiorano, di volta in volta, le sue tele dai colori intensi, il mitico pappagallo, la casa di Cortazzone d’Asti e i versi della poesia “Piemonte” di Giosuè Carducci che amava recitare.

E “Al di là delle linee di resistenza esistenziale: un pappagallo, la ricerca dei funghi, Grazia ridente: sono gli approdi di un Andreasi che solo i grandi eccentrici ed i grandi bizzarri della cultura italiana, da Savinio a Landolfi, avrebbero saputo prediligere appieno” (Giovanni Arpino).

# NOVARA. “ACQUA” – MOSTRA COLLETTIVA AL CENTRO ARTENOVA



Lo scorso sabato 7 novembre, nel pomeriggio, il Centro Culturale ArtenovA ha inaugurato la mostra collettiva “Acqua” presso la sede del Circolo Culturale ArtenovA in vicolo della Canonica 3/B, Novara.

La mostra e il catalogo che l’accompagna sono stati ideati e realizzati da Eva Boglio, Violetta Viola e Carlo Muscarello, con l’allestimento dell’esposizione curato da Emilio Mera. La presentazione in catalogo come quella fatta in occasione dell’inaugurazione è della critica Federica Mingozzi. L’inaugurazione infine è stata accompagnata dalla musica a cura di Antonio Costa Barbè, che ha tra l’altro proposto e cantato tre brani.

L’iniziativa ha coinvolto 48 artisti tra pittori, scultori e fotografi, che hanno accettato la sfida di confrontarsi con il complesso ma fondamentale soggetto e tema “Acqua”, proponendo ciascuno la propria personale interpretazione con gli altrettanto personali immaginari, stili e tecniche (nelle foto scorci della mostra).

“L’elemento acquatico -come scrive in catalogo Violetta Viola, presidente del Centro Culturale ArtenovA- si manifesta in infinite declinazioni e scale di grandezza, traducendo in linguaggio visivo sensazioni, visioni e messaggi profondi”.

Eva Boglio, da parte sua, sempre in catalogo, ha ribadito come l’acqua sia uno degli elementi più centrali e universali nelle mitologie di quasi tutte le culture umane, essendo sia fonte indispensabile di vita sia forza imprevedibile di distruzione. La mitologia quindi le ha attribuito significati simbolici profondi e ambivalenti.

La presentazione di Federica Mingozzi ha sottolineato anzitutto come l'acqua abbia un ruolo più che significativo nell'arte, in quanto considerata giustamente fondamentale per la vita. Parlando in specifico della collettiva, ha dichiarato che in questa si è realizzata una vivace alchimia di forme, segni e colori che, uniti, sono in grado di ridare slancio vitale all'idea. Molti lavori sono dipinti e fotografie che si richiamano al figurativo o all'astratto. Quanto agli scultori anch'essi hanno realizzato opere diverse tra di loro. Infine le installazioni mostrano concretamente la materia attraverso elementi legati direttamente al tema acqua.

Diamo qui di seguito l'elenco degli artisti presenti in mostra: Rosanna Angotti, Davide Arisi, Claudio Barberis, Giugi Bassani, Marzia Bernascone, Eva Boglio, Giorgio Bologna, Carla Brandinali, Manuele Brustia, Alessandro Caraglio, Mario Carratta, Pietro Carta, Gianluigi Casiraghi, Vincenzo Castaldo, Paola Ceruti, Katiuscia Cialone, Roberto Colombo, Paolo Crotti, Anna De Zuani, Cinzia Del Monte, Sarah Di Marco, Danilo Diotallevi, Maria Caterina Filice, Teresio Fornara, Imperia Galedi, Giannina Gobatto, Kamalele (Gabriele Targa), Angelo Lavatelli, Liliana Lozzi, Michele Maffeo, Marco Marroccu, Emilio Mera, Melina Merlino, Roberto Minera, Laura Monaco, Sonia Morelli, Carlo Muscarello, Leonardo Pagani, Angela Pavone, Claudia Pinton, Miriam Pivari, Margherita Pomati, Anna Maria Raimo, Donata Terzera, Tiziana Tomasucci, Manuela Tripepi, Gabriella Vandone, Violetta Viola.

La rassegna continuerà fino al prossimo 15 novembre (venerdì, sabato e domenica dalle 15,30 alle 18,30, entrata libera) mentre sabato 14 novembre ci sarà un evento correlato dal titolo "Vie d'acqua", con relatore Claudio Milano.

***Enzo De Paoli***

# SACCOMANDI IN MOSTRA A SAN MAURIZIO CANAVESE




# FONDAZIONE AMENDOLA. LO SGUARDO DEL

# MAESTRO. ARTISTI DELLA SCUOLA DI FILIPPO SCROPPO

Fondazione
Giorgio Amendola

12 novembre
5 dicembre 2026



# Lo sguardo del Maestro

## Artisti della scuola di Filippo Scroppo

**Inaugurazione 12 novembre ore 16:30**

Fondazione Giorgio Amendola
via Tollegno, 52 - TORINO

Orari
dal lun al ven 9:30–12:30 / 15:30–19:00
sab 9:30–12:30 INGRESSO LIBERO
+39 0112482970 fondazioneamendola.it

un progetto di

in collaborazione con

con il contributo di

# TORINO. MUSEO DELLA FRUTTA. BAHAR HEIDARZADE. IL COLORE RUBINO

***Intervento artistico site specific per il Museo della Frutta Garnier Valletti***

***Via Pietro Giuria 15, Torino TO***

***Accademia di Agricoltura,***

***Via A. Doria 10***

***Fino al 20 novembre  2026***




La dodicesima edizione della rassegna Art Site Fest Fare Storie Fare Mondi, è dedicata alla narrazione e all'ascolto nei luoghi della storia. Per il Museo della Frutta «Francesco Garnier Valletti» e per l'Accademia dell'Agricoltura è stata realizzata una duplice proposta sul tema della cura della terra. L'artista iraniana Bahar Heidarzade presenta un intervento pensato che si sviluppa intorno al simbolo del melograno nella cultura persiana.

Nella poesia di Rumi e Hafez,il melograno è la metafora del cuore umano:deve spaccarsi per rivelare la sua luce interiore. Nella notte di Yalda,la notte più lunga dell'anno, nel solstizio d'inverno, le famiglie iraniane mangiano ancora oggi chicchi di melograno per invocare il ritorno della luce. È un rito di resistenza.

L'installazione è composta da sculture di melograni e da frutti raccolti. La buccia esterna è volutamente opaca,

bruciata, crepata. Rappresenta il corpo ferito, la memoria delle donne che hanno subito violenza ed esilio.Sono frutti che rimandano a una sofferenza. La ferita è il centro dell'opera. Ogni melograno è spaccato, aperto con forza. Dalla spaccatura fuoriescono centinaia di semi qui realizzati in ceramica: lucidi, smaltati, preziosi. Se la buccia è terra e sofferenza, il seme è luce e immortalità.

Bahar Heidarzade è un'artista iraniana nata a Teheran nel 1981e residente in Italia dal 2013.

Dopo una formazione artistica in Iran, si trasferisce a Torino, dove studia Pittura e Scultura all'Accademia Albertina di Belle Arti. La sua ricerca attraversa pittura, fotografia, installazione e performance, intrecciando dimensione autobiografica, memoria e riflessione sociale e politica. Al centro della sua pratica vi sono l'identità femminile, la condizione delle donne iraniane, la libertà di espressione e il rapporto tra memoria individuale e collettiva. Ha esposto in numerose mostre e festival in Italia e all'estero, ricevendo diversi riconoscimenti, tra cui il Talent Prize e il Best Exhibit Artist a Paratissima 2021.

# Vercelli. Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare di Vercelli. Le mostre da visitare a novembre



Ecco le esposizioni attualmente ospitate dal Museo. Visto il successo e l'interesse suscitato nei visitatori, è stata prorogata fino al **21 novembre** la mostra **"Dipingere con la luce"** di Giorgio Lupano, allestita negli spazi museali dallo scorso settembre.

Prosegue inoltre fino al **30 novembre** l'esposizione **"Sulle tracce di Amedeo Avogadro"**, dedicata alle origini e alla storia della famiglia del celebre scienziato. Inserita nel percorso della collezione permanente del Museo, la mostra presenta una selezione di documenti provenienti dall'Archivio Capitolare di Vercelli, che testimoniano il legame della famiglia Avogadro con il territorio e il suo retaggio medievale. Tra i materiali esposti figura anche la pergamena che riporta la prima attestazione documentaria del capostipite della famiglia. A completare il percorso, la proiezione di un video realizzato dall'Associazione Il Ponte, dalla Società Storica Vercellese e dalla Delegazione FAI di Vercelli in occasione delle celebrazioni cittadine dedicate al grande scienziato.

Per informazioni sulle attività e sulle iniziative del Museo del Tesoro del Duomo è possibile consultare il sito www.tesorodelduomovc.it oppure telefonare al numero **331 8083903**.

# TORINO. FESTIVAL DELLE BOTTEGHE ARTIGIANE DI BORGO CAMPIDOGLIO



# Casale Monferrato. Un’opera della Gipsoteca Bistolfi in prestito alla mostra di Asti dedicata a Mucha

***Il bozzetto in gesso de “La Sfinge” sarà esposto a Palazzo Mazzetti dall’11 novembre 2026 al 2 maggio 2027***



La Gipsoteca Bistolfi di Casale Monferrato partecipa, in qualità di ente prestatore, alla realizzazione della mostra “Alphonse Mucha”, in programma a Palazzo Mazzetti di Asti dall’11 novembre 2026 al 2 maggio 2027, con il bozzetto in gesso de “La Sfinge”: un’opera, questa di Leonardo Bistolfi, che rappresenta una svolta nella scultura funeraria ottocentesca. La morte viene reinterpretata attraverso le sembianze di una grande e moderna Sfinge femminile, avvolta in un morbido drappeggio e adagiata su un rigoglioso tappeto di gigli. Venne realizzata per la tomba della famiglia Pansa a Cuneo, dove è tuttora visibile all’interno del Cimitero.

Il percorso espositivo si apre con una sezione dedicata all’arte italiana tra la fine dell’Ottocento e i primi anni del Novecento, quale introduzione al contesto storico e culturale nel quale si sviluppa il dialogo con l’opera dell’artista ceco. La mostra accompagna il pubblico dalle radici classiche e simboliche di questo immaginario fino al Simbolismo e al Liberty europeo, mettendo a confronto le opere di Mucha con significative testimonianze delle collezioni piemontesi.

Tra gli artisti presenti nel percorso figurano Leonardo Bistolfi, Giacomo Grosso, Cesare Saccaggi, Ambrogio Antonio Alciati e Giulio Aristide Sartorio. Il confronto evidenzia le

affinità nella ricerca decorativa, nei temi e nel valore simbolico attribuito alla figura femminile, restituendo il clima culturale nel quale maturò la poetica di Mucha. Attraverso queste opere, l'esposizione propone inoltre una riflessione sulla bellezza come sintesi di arte, spiritualità e modernità e sull'evoluzione dell'immagine femminile: dalle figure rappresentate da Mucha alle donne contemporanee, nelle quali la bellezza si accompagna a forza, consapevolezza e determinazione.

## FUORI REGIONE

# BARD. MOSTRA FOTOGRAFICA "MICHAEL YAMASHITA. SULLE TRACCE DI MARCO POLO"




il **Forte di Bard** ospita dal 20 novembre 2026 al 28 febbraio 2027 la mostra fotografica **"Michael Yamashita. Sulle tracce di Marco Polo"**, un viaggio per immagini che ripercorre le rotte del celebre esploratore veneziano attraverso lo sguardo di uno dei più autorevoli fotografi del *National Geographic*.

Fotografo americano di origini giapponesi, celebre per i suoi reportage e documentari, Yamashita segue l'itinerario narrato nel *Milione*, dall'Italia all'Asia, attraversando paesi come Turchia, Iran, Afghanistan, Birmania, Cina e India.

Il percorso espositivo, allestito nelle sale delle Cannoniere, riunisce **88 fotografie**, affiancate da testi e approfondimenti storico-artistici, dando vita a un dialogo tra passato e presente.

La mostra, promossa da Forte di Bard e Orion 57, sarà inaugurata **giovedì 19 novembre 2026 alle ore 18.00**.